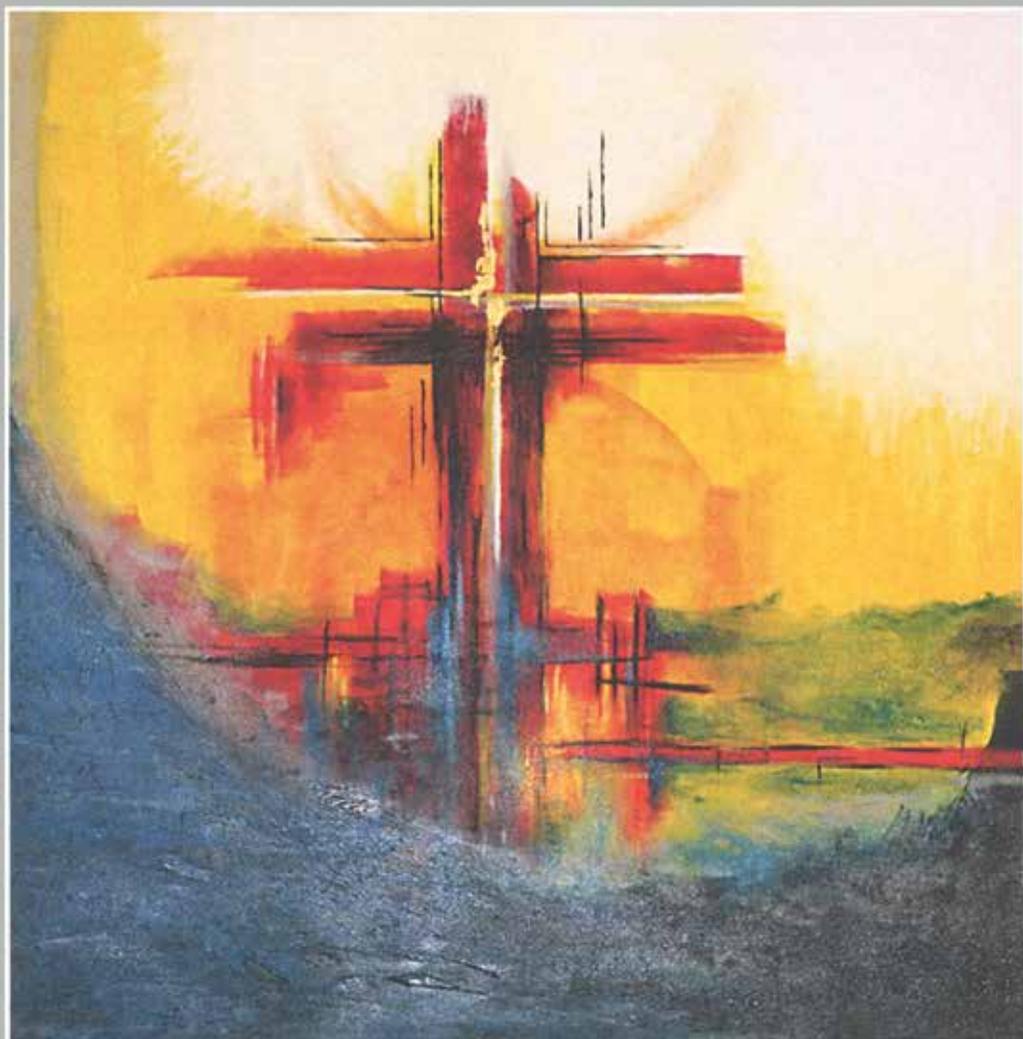


SETTIMANA SANTA E PASQUA 2018 a S. Giorgio Castagnola



Auferstanden vom Tode Christine Hartmann/Atelier14, Altargemälde. Ausschnitt aus einem Triptychon, Kreuzkirche, Fulda,
Foto: Hartmann/www.Atelier14Fulda.com

Cari Fedeli e Concittadini di Castagnola, Ruvigliana e Caprino!

Tra qualche giorno concluderemo la Quaresima, tempo favorevole di penitenza, conversione interiore e attenzione al prossimo, per entrare pienamente nella Settimana Santa, cuore di tutto l'Anno Liturgico della Chiesa, nella quale celebriamo, in modo particolare, quei misteri che danno senso e forma alla nostra fede e alla nostra vita di cristiani autentici.

Se guardate al quadro che in quest'anno decora come frontespizio il nostro Bollettino Pasquale, vedrete una grande Croce che salta in alto dalla terra tenebrosa e dotata alla morte e trasforma con la sua luce tutta la notte in auro-ra. – E ci sono anche molte altre piccole croci terreni che seguono: le croci di tutti coloro che prima hanno vissuto nelle tenebre della morte, della schiavitù e dell'oppressione e che hanno visto le opere potenti e magnifiche del Signore.

Si: il quadro ricorda al miracolo del Mare delle Canne dove ha una volta incominciata la magnifica storia della salvezza del popolo d'Israele con il loro Dio: le acque morti del Mar Rosso sono irradiate dalla luce brillante che esce dalla Croce, sulle colli si schiude già il verde dei primi boccioli della primavera, e si vede anche in un rosso caldo la strada che Dio aveva spianato a loro attraverso il mare affinché hanno potuto scappare illesi dalla schiavitù nella libertà!

Quattro sono le notti che stiamo celebrando in questo Triduo pasquale: (1) la notte della creazione; (2) la notte della liberazione del popolo ebreo dall' Egitto; (3) la notte in cui è risorto il Signore e (4) la notte di questa Pasqua 2018 che ci invita a divenire nuove creature – illuminate dalle opere magnifiche di Dio che un giorno s'effettueranno anche in noi!

1. La Notte della Creazione

*“La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso”. – È la **prima notte** in cui ha inizio la creazione, in cui accade l'atto creativo di Dio. L'inizio è la creazione della luce. «Dio disse: sia la luce. E la luce fu».*

La creazione è il primo atto della nostra salvezza. Come avete sentito, l'ultima ad essere creata è la persona umana. Non per essere la meno importante, ma al contrario: Tutta la creazione è stata orientata all'uomo, perché questi la conducesse al suo Creatore. Egli è posto sul confine fra l'intero universo creato da Dio: è l'anello di congiunzione.

La luce è quindi creata in primo luogo *in noi*, perché diventando noi pure luce “intellettuale piena d'amore”, potessimo essere stretti alla Luce che è Dio, obbedendo a Lui.

2. La Notte della Liberazione del Popolo ebreo dalla Schiavitù nell'Egitto

"E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto". – È la **seconda notte** di cui facciamo memoria: la notte in cui Dio liberò il suo popolo dalla schiavitù egiziana. – Scrive S. Agostino: *"è caduto l'angelo, è caduta l'anima dell'uomo, e hanno mostrato il fondo dell'abisso delle tenebre, dove giacerebbe tutta la creazione spirituale, se fin dall'inizio tu non avessi detto: sia fatta la luce"* (Conf. XIII 8, 9). – Nella terza lettura della Pasqua sentiamo: *"la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte"*.

Dio non abbandona il suo popolo. Dio non abbandona l'uomo che non ha accolto la luce, e quindi ha perduto la sua libertà. – La liberazione che Dio opera per Israele è come il modello, la figura di ogni opera salvifica: In Israele liberato dall'Egitto la creazione decaduta è ricostruita, e viene ristabilito nell'umanità il vero culto del vero Dio. – Il profeta Isaia potrà rivolgersi al popolo di Dio, dicendo: *"tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore... Sarai fondata sulla giustizia"*. Ed il profeta Baruc: *"beati noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio ci è stato rivelato"*.



3. La Notte della Risurrezione di Gesù

L'atto creativo di Dio era orientato a quanto è accaduto nella **terza notte** di cui facciamo memoria. La liberazione d'Israele era la prefigurazione dell'evento accaduto nella terza notte che stiamo ricordando: la risurrezione di Gesù.

Essa è la nuova creazione. La notte della risurrezione *"ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore"*. La creazione, la persona umana erano stati sfigurati, deformati dal peccato. *"Tutti hanno peccato"* scrive l'Apostolo *"e sono privi della gloria di Dio"* (Rom 3, 23). – Notate bene: S. Paolo ci dice che il peccato non è solo l'atto singolo di trasgressione della legge di Dio, ma contrassegna *una condizione* individuale e sociale che precede anche le nostre scelte. – È questa la creazione sfigurata e deformata, il cui principe è il peccato che domina in ogni uomo e che fa dal nostro mondo un mondo tenebroso condannato alla morte.

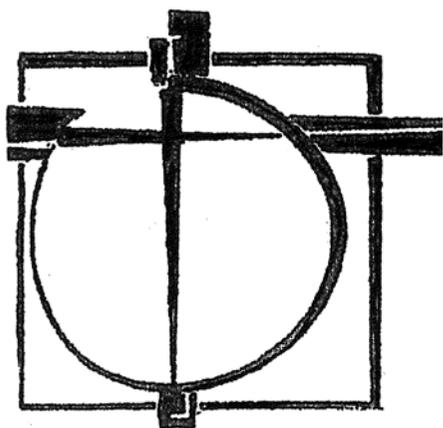
Il Verbo facendosi carne, è entrato in questa condizione: in un mondo tenebroso e pieno di uomini deformati dal peccato. Ma con la sua morte ed il "fulmine" glorioso della sua risurrezione, Egli ha posto fine a questa creazione deformata nel suo corpo morto e crocifisso. – E risorgendo ha ricreato il tutto; ha dato principio alla nuova creazione. – La risurrezione è stata come una sorta di *big-bang*, il quale colla potenza della sua energia ha rifatto tutta la creazione.

ne. – In Lui come “primo dei risorti” questa nuova creazione è già piena realtà – per noi essa è ancora agli inizi, ma guardare alla Sua risurrezione fa anche dalla nostra vita un cammino al sorgere del sole – un esodo in direzione ad una nuova “Terra promessa” – nel Suo Regno dove la Sua risurrezione diventa anche la nostra.

4. La Notte della nostra Pasqua

Cari fedeli, la **quarta notte** è finalmente la nostra notte – la notte nella quale stiamo adesso ancora noi, e nella quale succederà un giorno anche la nostra risurrezione – la Pasqua nostra che aspettiamo e che celebriamo oggi con la memoria della risurrezione di Gesù, prefigurata dalla liberazione d’Israele, e verso la quale tutti gli atti di Dio erano sempre orientati.

Come è possibile che ciascuno di noi sia coinvolto nell’evento della Risurrezione, e sia ricreato e rigenerato? Questo coinvolgimento è assolutamente necessario perché possiamo essere nel Risorto nuove creature.



Il coinvolgimento per noi fedeli è accaduto nel nostro battesimo. – Ma riascoltiamo per un momento l’Apostolo: *“Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo siamo stati battezzati nella sua morte?”*. – Il battesimo ci immerge in Cristo, e fa accadere in ciascun battezzato quanto è accaduto nell’umanità di Gesù. Muore la nostra appartenenza al peccato e diventiamo una nuova creatura. La condizione nostra è cambiata alla radice: *“se qualcuno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco, altre nuove sono sorte”* (2.Cor 5, 17).

Carissimi, S. Gregorio di Tours riferisce una consuetudine del suo tempo. Il fuoco pasquale, mediante cristalli appropriati veniva acceso durante il giorno colla luce del sole. È esattamente questo che accade questa notte: la luce di Cristo risorto illumina ciascuno di noi, e nel battesimo siamo diventati la luce di Cristo nel mondo.

A Voi tutti a Castagnola, Ruvigliana e Caprino una buona Settimana Santa ed una Pasqua benefica!


don Hans Christian Schmidbaur

Österliche Gedanken zum diesjährigen Titelbild

von Wilhelm Willms



Wenn das rote Meer grüne Welle hat,
dann ziehen wir frei.
Dann ziehen wir frei
heim aus dem Land der Sklaverei.

Wenn das Land für uns eine Bleibe hat,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.

Wenn unsre Tränen rückwärts fließen,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.

Wenn der Stacheldraht rote Rosen trägt,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.

Wenn unsre Träume Früchte tragen,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.

Wenn vor jedem Kind Macht die Waffen streckt,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.

Wenn es dreizehn schlägt und die Zeit zerbricht,
dann bleiben wir hier,
dann bleiben wir hier,
weil sich das Land gewandelt hat.



In Jesu Sterben wird offenbar, was er immer gepredigt und durch wunderbares Tun erlebbar gemacht hat: Gottes Nähe und Verzeihung gilt allen und immer. – Sein Tod zerreit alles Trennende zwischen Mensch und Gott, sein Sterben wirft Licht in die Todesfinsternis: Osterlicht strahlt auf – für ihn und für uns.

**Allen Mitbürgerinnen und Mitbürgern deutscher Sprache in Castagnola
ein frohes und gesegnetes Osterfest !**

Hans Christian Schmidbauer

Ihr Ortpfarrer Hans Christian Schmidbauer

Il programma speciale in parrocchia S. GIORGIO CASTAGNOLA durante la Settimana Santa e la festa Corpus Domini

Attenzione: Tutte le altre S. Messe sabato prefestiva alle ore 18.00, domenica alle ore 8.00 e ore 10.00, martedì alle ore 7.30, mercoledì alle ore 9.30 in Casa anziani, e venerdì alle ore 7.30 avranno luogo come sempre secondo l' "Indicatore settimanale della Parrocchia"!

SETTIMANA SANTA

Sabato 24 marzo

ore 18.00 Santa Messa prefestiva



Domenica 25 marzo – Domenica delle Palme

ore 8.00 S. Messa festiva

ore 10.00 S. Messa festiva *con benedizione degli olivi*

Giovedì 29 marzo – Giovedì Santo

10.00-11.00 Possibilità di confessarsi

ore 18.00 Messa della Cena del Signore



Venerdì 30 marzo – Venerdì Santo

ore 10.00 *Via Crucis*

11.00-12.00 Possibilità di confessarsi

ore 15.00 Liturgia del Venerdì Santo



TEMPO DI PASQUA

PASQUA – RISURREZIONE DEL SIGNORE

Sabato 31 marzo

ore 20.00 Santa Messa festiva della notte



Domenica 1° aprile – Pasqua

ore 8.00 S. Messa dell'Aurora

ore 10.00 Messa festiva del Giorno

Lunedì 2 aprile – Lunedì dell'Angelo

ore 9.00 S. Messa festiva



FESTA PATRONALE S. GIORGIO

Sabato 21 aprile

16.00-17.30

Concerto in Onore di S. Giorgio

Domenica 22 aprile – Solennità di S. Giorgio

ore 10.00 Messa festiva con il Coro Lauretano

PRIMA COMUNIONE a S. Giorgio

Domenica 6 maggio

ore 10.00 Santa Messa festiva



ASCENSIONE DEL SIGNORE

Giovedì 10 maggio

ore 10.00 Santa Messa festiva

PENTECOSTE

Sabato 19 maggio

ore 18.00 Santa Messa prefestiva

Domenica 20 maggio

ore 8.00 Santa Messa festiva

ore 10.00 Santa Messa festiva



FESTA CORPUS DOMINI

Attenzione: La S. Messa alle ore 8.00 non sarà celebrata!

Giovedì 31 maggio

ore 10.00 Santa Messa festiva

con Processione sul sagrato e Benedizione solenne



**Il Consiglio Parrocchiale di Castagnola
è onorato e lieto di invitare la popolazione al**

Concerto in Onore di S. Giorgio

**con Musica classica e sacra
diretto dal Maestro Giancarlo Monterosso
che si svolgerà alla vigilia della nostra Festa parrocchiale**

Sabato 21 aprile 2018

**dalle ore 16.00 alle ore 17.20
nella Chiesa Parrocchiale di Castagnola**

Dopo il successo riscontrato dal concerto di Natale dello scorso mese di dicembre 2017, abbiamo deciso di ripetere offrendo per la festa patronale di San Giorgio la quale si svolgerà nei giorni del 21 e 22 aprile 2018, con un concerto di musica classica e sacra sempre nella nostra bellissima Chiesa Parrocchiale sabato pomeriggio 21 aprile dalle ore 16.00 alle ore 17.20 ca.

Facciamo affidamento ad una numerosa partecipazione di parrocchiani e concittadini di Castagnola.

Non vorrei omettere la bella e interessante lettera ricevuta dal nostro membro di consiglio Dott. Marco Vigoni di Castagnola nella quale descrive dopo un'attento studio, le origini e la storia di San Giorgio.

**Il consiglio parrocchiale con il nostro parroco
don Christian Schmidbaur
augurano a tutti una meditativa Settimana Santa
e una serena e gioiosa Santa Pasqua!**

Cristo è risorto, alleluia!

*Per il Consiglio Parrocchiale
Il presidente Harald Agosti*

Il nostro patrono parrocchiale S. Giorgio

Festa 23 aprile

San Giorgio, una rosa per la speranza

La leggenda descritta da Jacopo da Voragine nel 1252 testimonia la crescita di un roseto in corrispondenza del sito dove si riversò il sangue del drago sconfitto dalla determinazione e dalla fede di San Giorgio; il monumento dedicato al santo posizionato alle pendici del monte Brè appare al tramonto come una rosa, a decoro del borgo di Castagnola, visibile da tutto il bacino di Lugano.

La sua posizione dominante è probabilmente legata ad un'esigenza di controllo della via di accesso a Lugano; per chi proveniva da sud (oltre al valico di Ponte-Tresa) l'unica accessibile via terra era l'arteria proveniente da Porlezza; non dimentichiamo che il ponte diga di Melide ha conosciuto la sua realizzazione in epoca recente e l'accesso a Lugano tramite navigazione prevedeva imbarchi provenienti soprattutto da Campione: il campanile di San Giorgio ha sempre permesso anche il controllo delle comunicazioni via Lago.

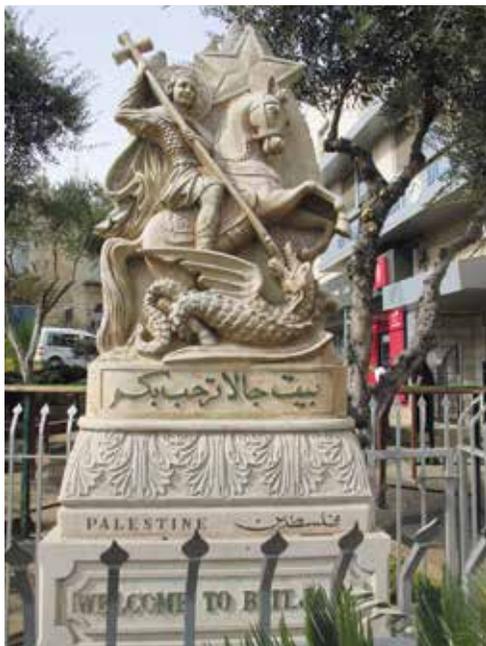
La dedicazione al Santo a controllo e a protezione del territorio sembra quindi assumere nel tempo anche un ruolo di primo piano strategico. Il culto non è però una prerogativa della nostra Chiesa parrocchiale: tanti sono gli altari dedicati a san Giorgio in tutto il Canton Ticino (retaggio dell'appartenenza al Ducato di Milano) a testimoniare la diffusione capillare della sua devozione.

Ma chi era San Giorgio?

Le poche testimonianze storiche riportano il percorso umano di un soldato nativo della Cappadocia (regione dell'attuale Turchia) cresciuto nella fede cristiana e avviato dalla propria famiglia alla vita militare nell'esercito romano.

Furono anni in cui le persecuzioni verso i cristiani colpirono tutte le regioni dell'impero e l'ordine diramato dall'imperatore Diocleziano (284-305) raggiunse anche il tribuno Giorgio.

Il suo netto rifiuto lo portò al cospetto dell'imperatore (incontro testimoniato da un affresco a decoro dell'altare della Chiesa di Castagnola) che ne decretò la condanna a morte. La "Legenda Aurea" di Jacopo da Voragine





gine, testo guida di tutta l'agiografia cristiana, riserva un ruolo primario alla figura storica di San Giorgio ma la diffusione della devozione presso i popoli è legata soprattutto al valore simbolico di difensore della fede.

È stato il soldato, il cavaliere, il combattente le forze del male rappresentate nella leggenda dal Drago. La salvezza concessa alla figlia del Re ha ridato speranza al villaggio e alla sua gente; il male viene sconfitto dalla forza di quella fede che ha guidato il cavaliere Giorgio contro la paura della morte e che ha permesso agli abitanti del paese di accogliere la nuova religione.

È grazie al suo ruolo di difensore della fede che il culto di San Giorgio ha conosciuto una diffusione così capillare non solo nella comunità cristiana ma ha avuto anche un riconoscimento importante dal mondo islamico.

Lo storico Antonelli nel libro *“San Giorgio e la rosa”* spiega che la venerazione del santo fin dai primi secoli, è stata sempre *«legata al suo essere icona di rigenerazione, ragione per cui spesso il culto si troverà associato all'acqua, simbolo per eccellenza di purificazione e rinascita alla vita nello spirito»*.

È proprio questa dimensione spirituale, immagine di continua rinascita, di opposizione al male in nome della verità, che ha trovato fortuna anche nell'Islam. A fare da ponte tra devozione cristiana e musulmana è il concetto di rigenerazione, di capacità di ridare la vita, ma non solo.

Anche nell'immaginario islamico, spiega Antonelli, Giorgio è il vincitore del drago, un *«eroe che lotta contro il mostro»*, simbolo di quella *«lotta interiore dell'uomo tesa a dominare e vincere le proprie debolezze e superando i propri limiti, elevarsi verso Dio»*.

La sua salma dopo il martirio fu portata al paese in cui era cresciuto, Lod (oggi Lydda, in territorio israeliano nei pressi di Tel Aviv), e la sua tomba divenne presto meta di pellegrinaggio.

S. Giorgio – al-Khadr – il Verde

Il Santo conobbe in epoca crociata un enorme spinta devozionale in quanto martire guerriero e sopra la tomba venne costruita una basilica per celebrarne

il culto. – La costruzione conobbe nel tempo numerosi rifacimenti ed oggi a testimonianza della vicinanza interconfessionale sorge nell'area occupata anticamente dalla basilica crociata una chiesa ortodossa costruita in contiguità ad una moschea anch'essa dedicata a San Giorgio (*al-Khadr*) e addirittura ad una sinagoga (siamo in territorio israeliano).

San Giorgio è noto presso gli arabi cristiani come *al-Khadr* (il "verde"). È il santo che come testimoniato dall'Antonelli porta l'acqua e la fertilità, protegge dai mali e guarisce dalle infermità.

In tutta la Palestina il 23 febbraio si festeggia la nascita di *al-Khadr*, in corrispondenza dei riti tradizionali di apertura della stagione primaverile e dei lavori nei campi, il che non è casuale, se si riflette anche sull'etimo di Giorgio, nome derivante dal greco che significa letteralmente "lavoratore dei campi". – (Anche la nostra chiesa di Castagnola come testimoniano le fotografie d'epoca era circondata da balze coltivate...).

San Giorgio – una rosa di speranza per la pace

Quel che risulta più interessante dal punto di vista del messaggio di pace e di speranza che testimonia San Giorgio è la grande festa in onore del santo che ha luogo annualmente nel villaggio di *al-Khader*, nel distretto di *Betlemme*. – È una festa che accomuna musulmani e cristiani (la basilica è gestita da cristiani di fede ortodossa) nella preghiera e nella devozione.

I fedeli cristiani giungono in processione da Betlemme e da altri centri vicini, portando al santo piccoli oggetti come offerta; i musulmani accolgono all'ingresso i pellegrini e poi entrano in Chiesa a pregare: vi è un quadro di San Giorgio posto in direzione de *La Mecca* che funge da *qibla*, ossia da "direzione" per la preghiera.

Un giorno di condivisione profonda che affonda le sue radici in secoli di rispetto reciproco e abitudine alla multireligiosità e multiethnicità delle genti di una Terra santa culla di tante civiltà e ingiustamente, e per meri fini politici, abbandonata alla legge dell'arroganza e del predominio.

San Giorgio può essere quindi considerato un ponte di pace, lui che da soldato ha conosciuto concretamente guerre e sofferenze, tra le varie confessioni; una rosa di speranza che cresce in tutte le chiese a lui dedicate con un forte invito di preghiera verso quella Terra, la Palestina, culla delle nostre radici.

San Giorgio – una rosa di speranza per la pace!

Castagnola, 10 marzo 2018
MARCO VIGONI

Avvenimenti importanti nella Parrocchia nel 2018

(1) Assemblea Parrocchiale ordinaria 2018

Rammentiamo ai cari parrocchiani di Castagnola che **Sabato 28 aprile 2018** subito dopo la S. Messa prefestiva delle ore 18.00 avrà luogo l'**ASSEMBLEA PARROCCHIALE ORDINARIA** per l'anno 2018!

L'ordine del giorno con le rispettive trattande verrà esposto all'albo parrocchiale a tempo debito. **Si invitano tutti i parrocchiani a partecipare numerosi. Grazie!**

(2) Festa patronale di S. Giorgio

Domenica 22 aprile 2018 festeggeremo in parrocchia il nostro patrono SAN GIORGIO. Come da consuetudine ormai da tempo stabilita la S. Messa festiva delle ore 10.00 sarà condecorata dal "**CORO LAURETANO**" di Lugano. **Rammentiamo pure che anche per quest'anno verrà allestito il banco di beneficenza il cui ricavato va a favore delle OPERE PARROCCHIALI.**

Dopo la S. Messa delle ore 10.00 verrà offerto l'aperitivo alla comunità.

(3) Festa della Prima Santa Comunione

Domenica 6 maggio 2018 alle ore 10.00 PRIMA SANTA COMUNIONE a S. Giorgio durante la quale si accosteranno per la prima volta 18 bambini della nostra parrocchia al **SANTISSIMO SACRAMENTO dell'EUCARISTIA.**

(4) Festa della Cresima

Sabato 10 novembre 2018 alle ore 17.00 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Giorgio durante la quale i ragazzi iscritti della nostra parrocchia riceveranno il **Santissimo Sacramento della Confermazione.**

Il Consiglio Parrocchiale di Castagnola con il parroco don Christian augura a tutti una buona **Settimana Santa** ed una Pasqua benefica!

**Cristo ha vinto contro la sofferenza e la morte!
Lui è Luce, Speranza e Vita!**

Al presente bollettino è annessa la polizza di versamento a favore delle **OPERE PARROCCHIALI, conto corrente postale 69-3055-1, 6976 Castagnola.** Grazie di cuore a tutti i parrocchiani che già hanno versato il loro obolo e un grazie anticipato anche a tutti coloro che verseranno il loro prossimamente.

Il Consiglio Parrocchiale

Impressum:

Consiglio parrocchiale S. Giorgio, CH-6976 Castagnola,
tel.: 091 971 26 44 www.parrocchiasangiorgio.ch